

**SANITOPOLI**

Primo interrogatorio nell'ambito dell'inchiesta della Procura perugina. Ora la tensione è più alta

# Quando Alpaca fece a Di Maso: «E c'è chi ha pagato 2000 euro...»

## L'attivista del Pd va da Sottani: «Voglio raccontare la mia verità»

SEGUE DALLA PRIMA

di ITALO CARMIGNANI  
e EGLE PRIOLO

È andata davvero così? Di certo Alpaca quel posto da trimestrale all'Afam lo perse: fu mandato via perché accusato di intascare i soldi dei ticket delle prenotazioni. Allora, da semplice precario aveva davvero la possibilità di muovere i fili, di essere nella stanza dei bottoni di un affare che sembra tanto più grande di lui? È da queste domande che prende avvio l'inchiesta, mentre le intercettazioni di due anni hanno raccontato la sua risalita dal precariato fino all'assunzione alla Sogesi con il compito di sterilizzare i ferri chirurgici all'ospedale di Foligno. Ma hanno raccontato anche, come annotano i carabinieri nell'informativa, che «a seguito del suo attivismo politico», Alpaca «ha chiaramente chiesto ai vertici folignati (e umbri) del Partito democratico di trovargli un posto di lavoro quale "ringraziamento" per la sua opera prestata a favore della causa politica». E il posto di lavoro, come confermerebbero le intercettazioni, glielo fa ottenere Sandra Santoni, già braccio destro dell'ex governatrice Maria Rita Lorenzetti, nei cui cd gli investigatori stanno cercando parte della verità.

E qual è la verità di David Alpaca? Di certo, lo scorso dicembre, al telefono con un amico, minacciava: «prima di picchiarli li manda in galera perché sa molte cose su ognuno di loro». Avrà mantenuto la "promessa" durante le diverse ore di interrogatorio? Al telefono, ha parlato del fatto che i «compagneros quando vogliono fanno pum pum pum e via», intendendo che quando vogliono, spiegano i carabinieri, «fanno entrare la gente velocemente al lavoro». E non solo, dopo aver dato una sorta di "prezzario" ai voti trovati («il dottorato all'università e le consulenze da 100mila euro in 4 anni, poi 3 voti e dipendente della protezione civile più consulenza, 3 voti e il figlio vigile»), il giovane David ha minacciato anche di raccontare tutto ai giornali: «un bel siluro» quando dirà «che a Foligno si sono comprati il congresso». Pressioni che in qualche modo lo hanno portato ad essere

assunto (a gennaio) alla Sogesi, oltre ad aver assicurato al fratello un posto in un'azienda di fabbricazione di vernici e pitture, grazie all'appoggio di una persona che al telefono si vanta «di aver sistemato Alpaca in 5 secondi». Insomma, tra minacce, vere o presunte, secondo i carabinieri Alpaca avrebbe dimostrato di poter «sfruttare queste sue conoscenze - si legge nell'informativa per la Procura - per fini a volte non legali. La sua amicizia è stata tutta incentrata sulla possibilità di ottenere appalti facili mediante la corruzione dei dirigenti competenti». Posti di lavoro, ma non solo, visto che dalla intercettazioni emergerebbe anche la storia di una mazzetta (mai arrivata), con Di Maso che si rivolge ad Alpaca per avere strada libera per una fornitura elettrica e lui gli indica quella strada: pagare i dirigenti del Comune di Foligno. La mazzetta non arriverà mai. Tutto il resto, i posti, le forniture e i contratti sì. Un'altra strada, poi, parla di una tangente. Sempre Di Maso e Alpaca, ascoltati in auto (è il 9 novembre 2009), che parlano «di tangenti al sindaco Mismetti tramite la Fly energia». E David dice «Adesso ci sono le regionali (...), io non posso far nomi, ma c'è qualcuno che (...) ha cacciato 2000 euro così (si riferisce a Giovanni)» che lo interrompe dicendo che «non ha preso nulla (...) Il problema è che non ha preso proprio niente. Ora perciò qualcuno deve pagare». E David sottolinea che «questo ha cacciato i soldi per le tessere» e Giovanni precisa «L'importante è che Mismetti ci butta dentro». Questo quanto ascoltato in due anni dai carabinieri: ora spetta alla Procura sentire dalla viva voce del giovane la sua verità. Ora che non minaccia ma si difende dalle accuse, chi ha paura di David Alpaca?

### L'ORIGINE DEL FASCICOLO

Parte proprio  
da un'intercettazione  
del trimestrale  
l'intera indagine